

11 febbraio La Celebrazione alla Madonna del Mare

La compassione come esercizio di guarigione



Il testo dell'omelia dell'Arcivescovo monsignor Giampaolo Crepaldi per la Santa Messa per la Giornata Mondiale del Malato che è stata celebrata, sabato 11 febbraio, nella chiesa parrocchiale della Madonna del Mare.

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo Signore!

La celebrazione della XXXI *Giornata Mondiale del Malato* – organizzata nella nostra Diocesi dalla Commissione diocesana per la salute con altre realtà associative, che ringrazio sentitamente – è stata arricchita anche quest'anno da un denso e illuminante Messaggio di papa Francesco che ha il seguente titolo: *Abbi cura di lui. La compassione come esercizio sinodale di guarigione*. Il Santo Padre ci invita a far tesoro del cammino sinodale che sta coinvolgendo tutta la Chiesa, proponendoci un'opportuna riflessione sulla malattia come parte della nostra esperienza umana. Scrive il Papa: "Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. È lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando: se è veramente un *camminare insieme*, o se si sta sulla stessa strada ma ciascuno per conto proprio, badando ai propri interessi e lasciando che gli altri *si arrangino*". In questa salutare prospettiva, la *Giornata Mondiale del Malato*, oltre ad invitarci alla preghiera e alla prossimità verso i sofferenti, diventa anche una stimolante occasione per una seria assunzione di responsabilità cristiana a partire dal fatto che proprio attraverso l'esperienza della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza. Una assunzione di responsabilità

che dal popolo di Dio si allarga alle istituzioni sanitarie e alla società civile, chiamate anche loro ad un nuovo modo di avanzare e camminare insieme.

Carissimi fratelli e sorelle, papa Francesco ci sollecita soprattutto a fare nostra la parabola del Buon Samaritano, che ci suggerisce come l'esercizio della fraternità, iniziato da un incontro a tu per tu, si debba allargare a una cura organizzata: la locanda, l'albergatore, il denaro, la promessa di tenersi informati a vicenda (cf *Lc 10,34-35*). È una parabola che interpella il ministero di noi sacerdoti, ma anche il lavoro degli operatori sanitari e sociali, l'impegno di familiari e volontari per fare in modo che, nell'approccio alla malattia e ai malati, il bene prevalga sul male. Scrive ancora il Santo Padre: "Gli anni della pandemia hanno aumentato il nostro senso di gratitudine per chi opera ogni giorno per la salute e la ricerca. Ma da una così grande tragedia collettiva non basta uscire onorando degli eroi. Occorre pertanto che alla gratitudine corrisponda il ricercare attivamente le strategie e le risorse perché ad ogni essere umano sia garantito l'accesso alle cure e il diritto fondamentale alla salute". Il compito che ci viene affidato è tutto compreso nelle battute finali della parabola del Buon Samaritano: *Abbi cura di lui (Lc 10,35)*. Gesù la rilancia anche ad ognuno di noi e alla fine ci esorta: *Va' e anche tu fa' così*. Non possiamo e non dobbiamo vivere indifferenti davanti al malato. Percorrere la strada del buon samaritano è, in definitiva, percorrere la strada della santità cristiana. Affido il personale medico, i volontari e le loro associazioni, le famiglie e soprattutto i nostri cari ammalati alla Madonna della Salute che noi triestini veneriamo e amiamo con fiducioso abbandono, confidando sulla sua materna protezione.

Giovedì 23, venerdì 24 e sabato 25 febbraio

Esercizi spirituali per i fedeli laici

Anche quest'anno, l'arcivescovo monsignor Crepaldi, in vista del Tempo Quaresimale che ci prepara al cuore dell'anno liturgico, che è il mistero pasquale, offrirà all'intero laicato associato e impegnato nella pastorale delle comunità parrocchiali l'esperienza degli Esercizi spirituali.

È un'esperienza di grande valore sia in sé, come appunto ci insegna la spiritualità di sant'Ignazio di Loyola, sia come specificità della nostra Chiesa locale dove il Vescovo, in ragione del suo *munus* sia *docendi* che *santificandi* accompagna i *christifideles* laici a prendere consapevolezza di essere popolo di Dio, Corpo mistico di Cristo e di porsi quale lievito nelle e delle realtà socio-culturali del proprio *habitat*. Vi sono anche altri due fattori che quest'anno dovrebbero indurre il nostro laicato a porsi in ascolto della Parola di Dio: il cammino sinodale e la preparazione alla corresponsabilità nell'evangelizzazione con il nuovo Pastore. È ecclesialmente significativo che chi ha guidato per oltre 13 anni la nostra Chiesa ci accompagni all'accoglienza

del nuovo successore degli Apostoli per la Chiesa che è in Trieste. Confido nel senso di corresponsabilità sinodale di uomini e donne di ogni ceto che operano per il Regno di Dio nella nostra Chiesa che sappiano accogliere questa occasione spirituale ed ecclesiale il Pastore che "spezza la Parola" per la vita nello Spirito Santo del popolo di Dio a lui affidato dal successore di Pietro.

Ecco lo svolgimento degli Esercizi spirituali aperti

Luogo: chiesa di Nostra Signora di Sion e Centro Pastorale Paolo VI
Giovedì 23, venerdì 24 e sabato 25 febbraio 2023

Celebrazione eucaristica alle 19.00
Al termine esposizione del Santissimo Sacramento e adorazione

Alle ore 20.00 meditazione dell'Arcivescovo presso il Centro Pastorale Paolo VI

Ore 21 preghiera personale e possibilità di confessione

Ore 21.30 Compieta

Possibilità di parcheggio presso l'oratorio parrocchiale in via Tigor 24/1



L'Arcivescovo, all'inizio della Quaresima, terrà un corso di Esercizi Spirituali aperti, organizzato dal vicariato per il laicato e la cultura, sul tema "Testimoni di Dio" che si svolgerà presso il Centro Pastorale Paolo VI, in via Tigor 24/1.

Programma:

- ore 19.00 | Celebrazione eucaristica nella chiesa di Nostra Signora di Sion. Al termine esposizione del Santissimo Sacramento e adorazione
- ore 20.00 | Meditazione dell'Arcivescovo nella Sala conferenze del Centro Pastorale Paolo VI
- ore 21.00 | Preghiera personale e adorazione eucaristica con possibilità di confessione
- ore 21.30 | Compieta



**23-24-25
febbraio 2023
ore 19.00**